

**LAVORO**

# Sait, cassa integrazione a zero ore

## I lavoratori saranno scelti dall'azienda per ragioni organizzative

---

**▶ TRENTO**

---

Si profila la cassa integrazione a zero ore per i dipendenti del Sait. In questi giorni sono in corso gli incontri tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori. L'azienda insiste, per motivi organizzativi, per la Cassa Integrazione a zero ore e rifiuta la proposta di rotazione proposta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil rappresentati da Roland Carmelle, Walter Largher e Lamberto Avanzo. Sindacati e azienda si incontreranno di nuovo, ma questa volta alla direzione territoriale del lavoro

della Provincia. Dopo quest'ultimo incontro l'accordo verrà inviato al Ministero del Lavoro a Roma e poi, l'azienda avrà un mese di tempo per attivarla. Al momento, quindi si profila una Cassa a zero, cioè senza possibilità di tornare al lavoro, per 130 dipendenti. Questi lavoratori staranno a casa per un anno, a meno che, nel frattempo, non ci sia una ripresa del lavoro per il Sait, nel qual caso i dipendenti saranno chiamati al lavoro. Una cosa che tengono a precisare i sindacati è che chi andrà in Cassa Integrazione a zero ore non sa-

rà necessariamente tra i licenziati dopo l'anno di cassa. Questo perché i lavoratori da collocare in cassa integrazione vengono scelti dall'azienda in maniera libera. L'azienda può indicare i lavoratori che ritiene di mettere in cassa integrazione per ragioni organizzative. Tutt'altro discorso per i lavoratori che finiranno in mobilità dopo l'anno di Cassa Integrazione. In questo caso entreranno in campo i criteri previsti dalla legge e poi concordati con i sindacati. A partire dal carico familiare e dall'anzianità aziendale.

# Cassa integrazione nel Sait

## A giugno fermi tutti i 130 esuberanti

### Niente rotazione: il consorzio può funzionare con un due terzi di personale

**TRENTO** La cassa integrazione straordinaria nel consorzio Sait partirà a scaglionarsi dal mese di aprile e nel giro di un trimestre si arriverà a lasciare a casa a zero ore tutti i 130 dipendenti giudicati in esubero. Significa che per i restanti 9 mesi queste persone non lavoreranno più, non verrà applicato dunque il modello (abbastanza frequente) che prevede una rotazione della cigs. Questo è uno dei punti essenziali della bozza di accordo che ieri è stata condivisa fra azienda e sindacati. La firma definitiva è prevista per il 21 marzo al Servizio lavoro della Provincia. Fin da ora, comunque, sta crescendo l'interesse anche nei confronti delle Famiglie cooperative, che sono l'altra anima del sistema della cooperazione di consumo. Il senso: non è pensabile sistemare così pesantemente i conti del consorzio e Sait e lasciare come sono le Famiglie cooperative, per poi ritrovarsi con gli stessi problemi di scarsa competitività dopo qualche anno.

I circa 400 dipendenti che sono interessati ai tagli sono composti da circa 190 persone che lavorano negli uffici di via Innsbruck e 210 addetti ai ma-

**COOPERAZIONE NON VERRÀ APPLICATO IL MODELLO CHE PREVEDE UNA ROTAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE**

## Sait, ecco il piano

### Entro tre mesi via i 130 esuberanti

Partirà a scaglionarsi nel mese di aprile il piano della cassa integrazione del consorzio Sait che prevede di lasciare a casa, a zero ore, 130 dipendenti giudicati in esubero. Sessantacinque esuberanti sono tra i magazzinieri e 65 in ufficio. Non è prevista alcuna rotazione, il consorzio può funzionare con i due terzi di personale.

a pagina 11 Orfano

**Interporto**  
Il magazzino e gli uffici del consorzio Sait, accanto il direttore generale Luca Picciarelli

gazzini. I 130 esuberanti sono divisi equamente fra le due tipologie: circa 65 esuberanti sono fra i magazzinieri, altri 65 in ufficio.

Lamberto Avanzo, segretario della Fisascat Cisl, spiega che «una volta che entreranno a regime i 130 esuberanti, verranno attivati i percorsi di formazione e i possibili distacchi sulle aziende esterne. Infatti



*segue dalla prima pagina*



**65**

**in magazzino**

I dipendenti in esubero

**65**

**in ufficio**

gli altri esuberanti previsti

**400**

**addetti**

Nella sede 190 sono in ufficio, 210 magazzino

da Avanzo, per cui la «macchina» Sait evidentemente può funzionare con un terzo di personale in meno. Per quanto riguarda l'impatto sulla vita dei lavoratori, il sindacalista della Fisascat ritiene che fra Cigs e Naspi circa trenta persone potranno maturare i requisiti per il pensionamento. Inoltre si cercherà di formare il più possibile il personale per abbassare l'impatto effettivo. Comunque il Sait funzionerà con 130 persone in meno, un segnale di un certo peso. Secondo Walter Largher, segretario della Uiltucs, «si metterà in atto una riorganizzazione per cui, in ogni singolo settore interessato, il personale verrà più o meno diminuito. In ogni caso è innegabile: con così tanto personale in meno dovrà cambiare il modo di lavorare».

Per esempio il magazzino Liberty, in cui si trova materiale non-food, non permetterà più ai clienti di recarsi in loco e fare direttamente la spesa all'ingrosso. Tutte le merci (cancelleria ecc.) verranno solitamente spedite alle Famiglie cooperative.

I sindacalisti per adesso non intendono fare valutazioni approfondite della bozza, si riservano di capire gli esatti contorni dell'accordo, anche se «adesso almeno le parti si parlano — dice Avanzo —. Noi abbiamo previsto un monitoraggio mensile dell'accordo, per una valutazione passo passo». La discussione sull'ammontare degli incentivi all'esodo inizierà solo dopo la firma, che probabilmente arriverà il prossimo 21 marzo.

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA